

**DA LUNEDÌ POSSIBILE INOLTRE LE RICHIESTE**

## *Tessera professionale Ue al via*

Tessera professionale europea pronta a partire. Nonostante la mancata approvazione definitiva da parte del governo del dlgs di recepimento della direttiva 2013/55/UE da lunedì 18 gennaio farmacisti, infermieri, fisioterapisti, guide alpine e agenti immobiliari, saranno liberi di fare richiesta per ottenere il documento (si veda *ItaliaOggi* del 15 gennaio 2015) che offrirà la possibilità di portare avanti la professione in un altro stato membro. Solo in un secondo momento, invece, la procedura sarà estesa anche ad altri professionisti, medici e ingegneri in primis. Nel dettaglio, la tessera permetterà di verificare e conoscere le abilitazioni e le qualifiche professionali in cui il professionista potrà operare. «Dimostrerà, inoltre», ha spiegato l'Ipasvi (Federazione dei colleghi degli infermieri) tramite una nota, «che il professionista titolare della tessera ha superato il controllo amministrativo e che le sue qualifiche professionali sono state riconosciute dal paese estero membro ospitante». Il documento, inoltre, a livello temporale potrà avere una diversa validità. Nel caso in cui il professionista decida di stabilirsi presso il paese ospitante per il quale ha presentato domanda di riconoscimento, la validità sarà illimitata mentre, se il professionista deciderà di risiedere nel paese ospitante per un periodo limitato, la durata sarà di 18 mesi.

Per quanto concerne le modalità operative, in attesa che da parte dell'Ue arrivino ulteriori chiarimenti sul punto, la richiesta dovrà essere fatta direttamente dal professionista interessato che dovrà preventivamente registrarsi presso un portale specifico in corso di definizione. «La procedura», si legge nella nota Ipasvi, «sarà composta da cinque distinte fasi: l'invio della domanda online; la richiesta da parte delle autorità competenti di ulteriori documenti man-

canti; l'analisi del fascicolo in un tempo compreso fra le tre settimane e i tre mesi a seconda della professione e della durata richiesta per la tessera; la formazione del silenzio assenso e il rilascio della tessera se le autorità competenti non riscontreranno difficoltà o, in caso contrario, l'indicazione delle motivazioni contrarie consentendo così al richiedente di presentare eventualmente ricorso». Una volta ottenuta, la tessera sarà garanzia di: trasparenza delle informazioni, aggiornamento e armonizzazione dei requisiti minimi formativi, formazione continua comune, competenze linguistiche acquisite ed estensione delle regole comunitarie ai singoli stati membri.

La procedura, però, non vedrà solo il coinvolgimento del libero professionista interessato, ma anche la partecipazione concreta degli stati coinvolti. Lo stato ospitante, infatti, si occuperà di convalidare la tessera entro un mese dal ricevimento da parte dello stato membro di origine e richiedere le eventuali ulteriori informazioni in caso di lacune nella documentazione fornita. La convalida dello stato membro ospitante equivale come vero e proprio riconoscimento della qualifica professionale. Lo stato di origine, invece, sarà tenuto a verificare e confermare la richiesta presentata dal professionista; creare virtualmente la tessera; trasmettere, in caso di stabilimento definitivo, all'autorità competente dello stato membro ospitante il file con i documenti nel sistema Imi (Informazione del mercato interno) «che dovrà essere obbligatoriamente utilizzato per lo scambio di informazioni tra le autorità competenti relativamente al rilascio e alla convalida della tessera stessa. Entro il 18 gennaio, infine, gli stati membri dovranno inserire nel sistema di Imi almeno una autorità competente per ciascuna delle professioni.

*Beatrice Migliorini*